



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO,  
CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

## **ALLEGATO 4**

**LINEE DI INTERVENTO – SCHEDE PRESENTATE AL FORUM**

LABORATORIO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SASSARI

## Indice

1	LINEA DI INTERVENTO N. 1: SVILUPPO SISTEMI RURALI	6
1.1	Descrizione del tema	6
1.2	Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio	7
1.3	Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto	9
	Socio-culturali, professionali e scientifici	9
	Agricoli	9
	Artigianali	10
	Patrimonio archeologico e religioso	10
	Ambiente e salute	10
1.4	Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti	10
1.5	Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.	13
1.6	Territorio coinvolto	14
1.7	Fabbisogni e possibili iniziative	14
1.7.1	Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi	14
	Interventi sulla competitività	14
	Interventi sullo sviluppo	14
	Interventi ambientali e culturali	15
	Interventi sul sociale	15
1.8	Possibili iniziative	16
	Infrastrutture materiali e immateriali	16
	Risorse umane	16
	Iniziative delle imprese	17
1.9	Ostacoli alla realizzazione delle iniziative	17
1.10	Come superare gli ostacoli	18

2	LINEA DI INTERVENTO N. 2: SVILUPPO SISTEMA TURISTICO COSTIERO E INTEGRAZIONE OFFERTA COSTIERA CON QUELLA DELLE ZONE INTERNE	20
2.1	Descrizione del tema	20
2.2	Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio	21
2.3	Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto	22
2.4	Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti	23
2.5	Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.	24
2.6	Territorio coinvolto	25
2.7	Fabbisogni e possibili iniziative	25
	Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi	25
	Possibili iniziative Infrastrutture materiali e immateriali	25
	Risorse umane	26
	Iniziative imprenditoriali	27
2.8	Ostacoli alla realizzazione delle iniziative	27
2.9	Come superare gli ostacoli	28
3	LINEA DI INTERVENTO N. 3: QUALIFICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI	29
3.1	Descrizione del tema	29
3.2	Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio	29
3.3	Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto	31
	Requisiti di tipicità delle produzioni	31
	Prodotti che presentano un elevato livello di specializzazione	32
	Binomio territorio-prodotti	32
	Sistemi di conoscenza	32
	Presenza di aziende leader sul territorio	32

3.4	Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti	33
3.5	Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.	34
3.5.1	Applicazione su scala inter-provinciale e/o regionale	34
3.6	Territorio coinvolto	35
3.7	Fabbisogni e possibili iniziative	35
3.7.1	Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi	35
3.7.3	Possibili iniziative	36
	Infrastrutture materiali e immateriale	36
	Risorse umane	37
	Iniziative del sistema imprenditoriale	37
3.8	Ostacoli alla realizzazione delle iniziative	38
3.9	Come superare gli ostacoli	38
4	LINEA DI INTERVENTO 4: RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE, VERSO IL "TERRITORIO DELLE ECCELLENZE"	39
4.1	Descrizione del tema	39
4.2	Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio	40
4.3	Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto	40
4.4	Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti	41
4.5	Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.	42
4.6	Territorio coinvolto	43
4.7	Fabbisogni e possibili iniziative	43
4.7.1	Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi	43
	Possibili iniziative	43
	Infrastrutture materiali e immateriali	43

	Risorse umane	44
	Incentivi alle imprese	44
	Servizi	45
4.8	Ostacoli alla realizzazione delle iniziative	45
4.9	Come superare gli ostacoli	45

## LINEA DI INTERVENTO N. 1: SVILUPPO SISTEMI RURALI

### 1.1 Descrizione del tema

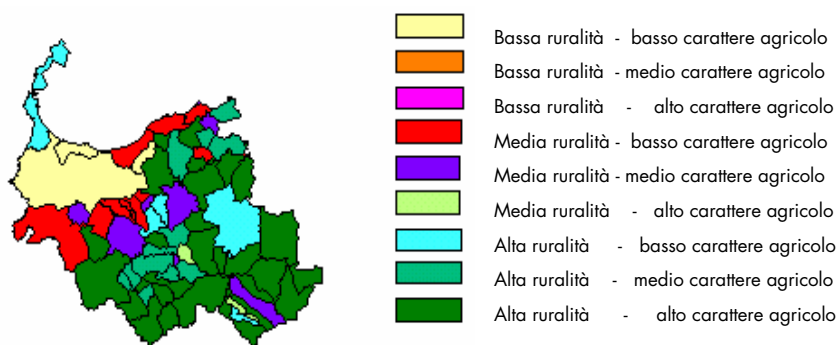
La trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali è un obiettivo alto, funzionale alla migliore valorizzazione delle loro risorse. Il sistema rurale dovrebbe integrare le risorse produttive, di identità, artistiche, architettoniche, ambientali del territorio per offrire, accanto alle produzioni artigianali e agroalimentari, servizi turistici di qualità di varia natura e una rinnovata qualità della vita. Le attività implicite e le loro ricadute andrebbero a integrare e sviluppare l'economia rurale, garantendo la sopravvivenza delle attività esistenti e migliorando il reddito della popolazione. Ciò è sempre più necessario, a causa della diminuzione della remuneratività delle principali attività agricole e zootecniche, rendendosi indispensabile la diversificazione dell'attività economica prevalente nelle aree rurali, al fine di offrire ai residenti, soprattutto alle donne e alle nuove generazioni, opportunità reddituali e professionali in linea con le loro aspettative.

I sistemi rurali assumono un interesse prioritario nella Politica Agricola Comune, laddove lo Sviluppo Rurale, nato come "costola" e come "secondo pilastro" della PAC, si va progressivamente delineando come una grande opportunità di crescita economica delle cosiddette "aree rurali". Queste, in una sorta di non-definizione del termine di "ruralità", sono state considerate residuali e periferiche, in antitesi agli spazi urbani più sviluppati. Pare più preciso e corretto indicare, invece, con il termine di "rurale", quegli ambiti territoriali in cui insiste una bassa densità demografica, con un'economia caratterizzata dalla prevalente presenza dell'agricoltura, intorno alla quale gravitano altre attività (artigianato, turismo, produzioni tipiche, silvicoltura, ricettività rurale, ecc.) che si integrano vicendevolmente, mantenendosi in equilibrio e rispettando in modo accettabile l'ambiente naturale. In molti comprensori rurali l'agricoltura rimane l'attività di maggior rilievo, non solo per il contributo fornito a livello strettamente economico, ma anche per le influenze che esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale, esplicando appieno il concetto di "multifunzionalità", oggi riconosciuto anche dal quadro normativo (PAC, PSR, Natura 2000, Legge 228/2001).

La Provincia di Sassari, così come tutto il territorio regionale, presenta "aree rurali" estremamente varie e diversificate, in virtù delle molteplicità di risorse poc'anzi descritte, che risultano comunque allo stesso tempo, pur con equilibri differenti, come "Unità unificanti" fra i diversi contesti rurali. Da uno

studio realizzato dall'Università di Sassari<sup>1</sup> si è pervenuti, tramite la combinazione di indicatori relativi alla densità demografica ed intensità agricola, alla caratterizzazione del territorio della Provincia rispetto alla ruralità, disaggregato a livello comunale.

Fig. 1 Le aree rurali nella Provincia di Sassari



Fonte: ISTAT, 1991-2001<sup>2</sup>

Dalla mappatura si evince l'importanza delle aree rurali nell'ambito provinciale, non solo nelle zone interne ma anche in alcune zone prospicienti i litorali, compreso il territorio del Capoluogo (fig. 1).

L'impegno della nuova programmazione di accrescere la coesione interna e la capacità competitiva della Sardegna individua, nell'evoluzione di queste "aree" in "sistemi" rurali, un punto nodale.

## 1.2 Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio

Le considerazioni espone dimostrano il peso e la centralità delle Aree rurali all'interno della Provincia e l'importanza delle tematiche legate al loro sviluppo, tra l'altro emerse dall' "ascolto del territorio". Questa nuova consapevolezza, caratterizzata da una "conoscenza contestuale ed endogena" del territorio, distintiva della ruralità, ha originato un nuovo fermento, un nuovo pullulare di iniziative, ancora non ben coordinate. Una

<sup>1</sup> Sezione di Economia e Politica Agraria, nell'ambito di un progetto Interreg-MedOc (Amat)

<sup>2</sup> Il carattere "rurale" di un comune è rappresentato dalla "densità demografica" (ISTAT 2001) - L'indicatore impiegato per misurare il peso relativo dell'agricoltura è dato dall'incidenza degli "attivi in agricoltura" sulla popolazione "attiva totale" (ISTAT 1991)

nuova vitalità economica e sociale delle aree rurali può contribuire in misura decisiva alla ridefinizione dell'identità della Provincia di Sassari nel suo complesso. Le aree rurali, divenute sistemi, potrebbero rappresentare un importante tassello di quel "Territorio delle eccellenze" da tanti auspicato.

In tali aree operano una pluralità di piccole attività e di soggetti che si propongono con i relativi prodotti, configurandosi in tal senso come dei micro "contenitori multifunzionali". Il segno più evidente di questa evoluzione è la scoperta di una nuova ruralità, in particolare sul versante dei beni culturali, delle tradizioni e del paesaggio, con la consapevolezza di aver ereditato non un contesto territoriale "sottosviluppato", ma una "risorsa" che potrebbe garantire opportunità economiche ad esso legate. Lo scenario descritto è rinforzato da un coinvolgente rapporto che si sta sviluppando nei confronti degli aspetti prettamente ambientali, all'interno di un territorio provinciale ricco di aree a forte valenza ambientale che, sovrapponendosi, integrandosi o rimanendo contigue agli spazi rurali, ne condizionano lo sviluppo.

È una grossa scommessa per la Provincia di Sassari e per l'intero territorio rurale della Sardegna, definita come "*un ristorante a cielo aperto*"<sup>3</sup>, "*una piattaforma alimentare*", posizionata strategicamente sul Mediterraneo, permeata dalle sue polivalenti potenzialità produttive dal punto di vista qualitativo ("*le spiagge interne*") e dalla presenza, seppur in maniera più affievolita rispetto al passato, di contesti sociali, culturali ed identitari ancora vivi.

In tali zone la progettazione degli interventi per lo sviluppo va vista in un nuovo contesto di politica comunitaria. Questa, modificando le regole precedenti di sostegno alle produzioni ed introducendo il meccanismo del cosiddetto "disaccoppiamento"<sup>4</sup>, accompagnato dal rispetto della "condizionalità"<sup>1</sup>, potrebbe, se non adeguatamente pilotata da azioni che introducano maggiore competitività e sostenibilità, ripercuotersi sul tessuto agricolo, "motore e collante rurale" con ulteriore rischio di destabilizzazione antropica (abbandono delle campagne, esodo dei giovani e delle donne, aumento della marginalità del territorio, ecc.).

---

<sup>3</sup> I riferimenti riportati in corsivo provengono dall'ascolto del territorio.

<sup>4</sup> Gli imprenditori agricoli, annualmente e fino al 2013, riceveranno un pagamento unico "non più accoppiato" alla coltivazione o all'allevamento, "a condizione" che nella propria azienda rispettino precisi criteri e norme per lo più rivolti alla tutela ambientale e alla salute degli animali, qualora presenti.



### 1.3 Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto

#### Socio-culturali, professionali e scientifici

- Profonda consapevolezza da parte degli attori di poter investire il proprio futuro nello sviluppo di un territorio rurale non più “matrigno”, ma capace di offrire opportunità di occupazione sia nelle attività tradizionali che nei servizi a contenuto ambientale, salutistico, culturale;
- la mancanza di modernità, considerata finora un punto di debolezza delle zone rurali, è oggi una potenzialità da valorizzare, se intesa come capacità di conservare e trasmettere gli elementi della tradizione e dell'identità di un territorio. Nei nostri paesi esiste una generazione custode e testimone di saperi immateriali legati alle attività artigianali, alle produzioni agroalimentari e alle tradizioni culturali;
- radicato senso dell'ospitalità delle comunità rurali, che occorre però trasformare in cultura dell'accoglienza;
- patrimonio locale di scienziati, scrittori, intellettuali ed artisti affermatasi fuori dalla Sardegna, ai quali fare appello, affinché mettano a disposizione della loro comunità di appartenenza la loro professionalità nella realizzazione di eventi a forte valenza scientifica, letteraria e culturale, sull'esempio di quanto già avviene a Berchidda , Banari ed Alghero;
- forte propensione da parte della componente femminile di queste comunità a intraprendere attività ed iniziative (1° insediamento in agricoltura), confermata dal crescente successo delle attività agrituristiche, della rete dei “bed & breakfast”, dalla composizione delle società e cooperative che si occupano della gestione dei beni culturali, che vede una prevalente presenza femminile. L'elevato livello di formazione delle donne è una delle leve sulle quali puntare per riqualificare lo sviluppo delle aree rurali;
- prossimità di istituti di alta formazione (Università, Centri di Ricerca).

#### Agricoli

- Numero rilevante di aziende condotte secondo sistemi biologici;
- ricchezza e varietà di produzioni locali eno-gastronomiche;
- produzioni orticole di pregio: carciofo, asparago verde, melone, anguria, pomodoro, ecc.;

- produzioni agro-alimentari di pregio nelle filiere dei formaggi, degli oli, dei vini e potenzialità nello sviluppo delle filiere dei dolci, dei pani e delle paste tipiche;
- patrimonio zootecnico altamente selezionato, con rilevante diffusione dell'allevamento equino.

### **Artigianali**

- Tradizione artigianale con specializzazioni distinte nelle diverse comunità (tappeti, cestini, artigianato orafo, ceramiche, cuoio, coltelli), che deve essere in parte recuperata e riqualificata, anche mediante marchi e certificazioni che salvaguardino l'identità e diano visibilità ai prodotti.

### **Patrimonio archeologico e religioso**

- Importante patrimonio archeologico e monumentale a cielo aperto (nuraghi, domus de janas, resti e testimonianza di altre civiltà ), presente in tutte le aree rurali dalla Nurra al Coros-Figulinas, dal Logudoro-Mejlogu al Goceano-Monte Acuto;
- presenza diffusa di chiese campestri, nonché di chiese e basiliche romaniche (Saccargia, S. Antioco di Bisarcio, S. Gavino, S. P. di Sorres ecc.), intorno alle quali si è già sviluppato un forte interesse turistico, da concretizzarsi con possibili itinerari religiosi.

### **Ambiente e salute**

- Parchi, Aree Protette, Siti di Interesse Comunitario (SIC), ricchezze paesaggistiche, stagni, laghi e fiumi, all'interno dei quali sviluppare attività produttive sostenibili, itinerari, attività sportive (coltivazioni ed allevamento a basso impatto, pesca, arrampicate, percorsi di orientamento, itinerari naturalistici, attività di studio e di osservazione della flora, fauna e del firmamento, attività didattiche);
- rilevante patrimonio floristico e faunistico;
- importanti centri termali (Casteldoria e San Saturnino).

## **1.4 Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti**

Le azioni condotte sono state finanziate con il ricorso a una molteplicità di strumenti, e in particolare:

- Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- Programma Operativo Regionale (POR);
- Programmi Leader, Leader +, Interreg, Equal;
- Piani Integrati d'Area (PIA), Progetti Integrati Territoriali (PIT), Patti Verdi;
- Leggi Regionali di settore, sull'occupazione, sulla cultura e la lingua.

Le misure POR 4.9, 4.10, 4.11 hanno interessato il comparto zootecnico, comprese le zootecnie minori, la fauna selvatica, il serricolo, le officinali, l'orticolo e le industrie delle trasformazioni.

Con le risorse messe a disposizione da tali misure sono stati realizzati numerosi interventi strutturali che hanno portato notevoli miglioramenti nelle condizioni di produzione aziendale, nella qualità del lavoro, nella qualità delle produzioni, delle tecnologie e dei processi produttivi, dell'organizzazione e della commercializzazione.

L'efficacia di questi interventi è stata, tuttavia, fortemente limitata dalla inadeguatezza degli interventi infrastrutturali relativi a energia, acqua e viabilità. Questi ultimi rimangono ancora oggi elementi di forte criticità.

Inoltre, gli interventi sulle aziende non sono stati integrati con misure di sostegno alla produzione di energia pulita attraverso l'uso di forme alternative da impegnare nei processi produttivi aziendali, alcune delle quali possono essere alimentate da nuovi prodotti agricoli (piante ed essenze bioenergetiche).

Un'ulteriore criticità riguarda la mancanza di iniziative volte ad affrontare la condizione di scarsa liquidità che caratterizza molte aziende agro-zootecniche e agroalimentari, che limita le possibilità di investimento, anche laddove vi siano buoni progetti e un supporto pubblico al loro finanziamento.

Mediante il Piano di Sviluppo Rurale sono state attivate misure agro-ambientali, interventi di pre-pensionamento, di rimboschimento, di indennità compensativa, di interventi a salvaguardia delle specie in via di estinzione.

Sono stati realizzati itinerari eno-gastronomici, guide agrituristiche, sagre legate alle produzioni tipiche, manifestazioni connesse ad attività artigianali (il coltello di Pattada).

Accanto a programmi di recupero delle tradizioni e della cultura, sono state realizzate in vari paesi diverse iniziative di recupero di vecchie abitazioni da adibire a struttura ricettiva, radicandosi a tal proposito l'idea dell'albergo

diffuso. Mancano spesso, però, in loco le professionalità che gestiscano tali strutture e promuovano la loro offerta con un livello di qualità del servizio alto. Tuttavia, per alcune di esse, operando presso strutture ricettive-alberghiere della costa e/o del continente, conoscitori di diverse lingue e avendo acquisito una notevole esperienza, si vedrebbero realizzate le aspettative “*del ritorno a casa*” .

Sono state censite le dotazioni di risorse di varia natura, recuperati beni storici e culturali (Chiese, nuraghi, Basiliche, Cattedrali). Sono stati realizzati, in alcuni casi, in prossimità dei monumenti, Centri servizi per la gestione della biglietteria e dei servizi connessi, pur rilevando in alcuni casi il loro non utilizzo a causa del mancato affidamento. In altri casi ciò è avvenuto, ma la società gestisce solo un sito, con impossibilità di indipendenza dai contributi economici pubblici anche per i soli costi di esercizio.

A fronte di un massiccio intervento sulle aziende, vi è stato un pressoché nullo intervento sulla risorsa umana, pochissimi corsi di formazione per imprenditori agricoli sia per il primo insediamento sia per creare figure imprenditoriali capaci di dare corpo alla nuova politica di Sviluppo rurale che esaltasse la “multifunzionalità” dell’agricoltura nelle sue attività integrative e complementari.

Esiste un analfabetismo informatico della maggior parte degli imprenditori agricoli, incompatibile con lo sviluppo di buona parte delle attività collaterali a quella primaria, che non è stato affrontato con opportune politiche di alfabetizzazione.

Un altro limite, di carattere generale, è legato alla scarsità di investimenti sulla qualità sociale e a quei servizi alle persone, all’infanzia, ricreative e culturali, decisive nella scelta abitativa delle persone.

Il limite maggiore degli interventi finora realizzati risulta, però, l’insufficiente spinta coordinatrice delle “azioni di sistema” e di messa in rete, in un contesto nel quale solo l’integrazione delle risorse di diversa natura e l’azione coesa di operatori piccoli e deboli poteva consentire il raggiungimento di risultati apprezzabili in termini di sviluppo.

A parziale giustificazione si può tuttavia evidenziare che tali logiche non sono di facile affermazione sul territorio, in cui manca in genere una visione d’insieme. Alcuni esempi chiariscono in termini più operativi le conseguenze di tale assenza e della insufficiente attenzione delle politiche di incentivazione riguardo a tale aspetto:

- mancanza di centri di prenotazione unica delle strutture ricettive dagli alberghi, ai B&B, all'albergo diffuso;
- realizzazione di alcune manifestazioni a livello locale in competizione con altre, piuttosto che nella logica della complementarità;
- insufficiente condivisione della centralità del prodotto "territorio", anche se esistono alcuni buoni esempi di prassi associative che diversi aggregati di comuni stanno sperimentando nel Meilogu e nel Coros-Figulinas, così come alcuni consorzi d'impresa nella zona di Ozieri;
- a fronte di investimenti anche importanti sui siti, viene trascurata la fase di gestione, che spesso pregiudica la effettiva fruibilità dei beni recuperati, la pulizia e conservazione degli stessi e degli spazi attigui, con pregiudizio anche dell'immagine del territorio.

### **1.5 Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale**

La trasformazione delle aree rurali in Sistemi rurali rappresenta un tassello indispensabile della riqualificazione del territorio della Provincia di Sassari, funzionale all'obiettivo generale di ridefinirne l'identità verso quella di Territorio delle Eccellenze.

Lo sviluppo dei Sistemi rurali è indispensabile per la costruzione di prodotti turistici nuovi, che vengano incontro a quei segmenti del mercato – sempre più numerosi - alla ricerca di territori con identità, produzioni tipiche, ambiente incontaminato. L'offerta delle aree rurali, una volta organizzata e resa fruibile in "sistema", può integrare anche i pacchetti oggi a esclusiva componente balneare, contribuendo a qualificare ulteriormente quell'offerta. Il Sistema rurale diventa una realtà che offre attrattive d'interesse e, al tempo stesso, un prodotto turistico, il prodotto territorio.

I Sistemi rurali possono agevolare lo sviluppo delle attività agroalimentari, contribuendo alla conservazione, emersione e qualificazione dei saperi produttivi, nonché a preservare il carattere di tipicità che caratterizza molte di esse. I Sistemi rurali potrebbero, infatti, dare un importante contributo alla tutela dell'identità e della genuinità dei prodotti, anche attraverso la produzione locale delle materie prime.

La linea di intervento è strettamente legata anche alla tematica della tutela ambientale, che non può essere disgiunta dalle politiche di contrasto dello

spopolamento delle zone interne e, quindi, di sviluppo delle attività economiche presenti nelle aree rurali. In tal senso, la gestione coordinata delle risorse può dare un importante contributo, integrando l'attività di tutela degli habitat e specie animali e vegetali con quelle economiche, oltre alle esigenze sociali delle popolazioni. La conservazione della bio-diversità, considerata una risorsa potenziale del territorio da valorizzare, dipende, infatti, dalla gestione complessiva del territorio.

## **1.6 Territorio coinvolto**

Il Monte Acuto - Goceano, il Meilogu, l'Anglona, l'area del Coros-Figulinas-Logudoro, la Romangia, la stessa Nurra, specie nella parte settentrionale

## **1.7 Fabbisogni e possibili iniziative**

### **1.7.1 Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi**

#### **Interventi sulla competitività**

- Definizione dei distretti rurali ed agro-alimentari ai sensi del D.L. 228/2001 (Legge di orientamento del settore agricolo e successive modificazioni);
- leggi a sostegno di attività complementari e alternative all'azienda agricola (fattorie didattiche, didattico-solidali, socio-sanitarie, ecc.);
- ulteriore sostegno alla politica dei marchi, prediligendo quelli territoriali anche legati alle aree parco per tutti i prodotti agro-alimentari, artigianali, compresi i percorsi di rintracciabilità;
- ricolonizzazione dell'Asinara, tramite attività a basso impatto ambientale;
- incentivi al recupero degli immobili abbandonati nei piccoli agglomerati urbani e negli insediamenti storici in genere ai fini ricettivi (albergo diffuso, Bed & Breakfast).

#### **Interventi sullo sviluppo**

- Valorizzazione e tutela della biodiversità;
- preservare la cultura e le tradizioni locali, a partire dalle produzioni tipiche, come elementi costitutivi dell'identità delle popolazioni rurali, mediante la creazione di "strade dei sapori e della conoscenza";

- promuovere l'associazionismo femminile nello sviluppo di circuiti di ristorazione familiare;
- impulso al recupero dei mestieri antichi, creazione di laboratori teatrali, corsi di cine-operatori;
- censimento fine e catalogazione delle risorse (ambientali, storiche, culturali, enogastronomiche) con l'utilizzo di un sistema informativo territoriale;
- stabilire standard certificabili di qualità per le imprese che lavorano nel settore dei servizi ricettivi delle aree rurali e in quello di gestione dei beni architettonici e culturali;
- valorizzare le potenzialità scenografiche del territorio attraverso accordi con il mondo dei media e della comunicazione.

### **Interventi ambientali e culturali**

- Arginare il pericolo del consumo del territorio agricolo a favore degli usi civili ed industriali più redditizi;
- favorire lo sviluppo degli insediamenti urbani delle aree rurali, valorizzando e/o riscoprendo tutti gli elementi che, universalmente riconosciuti, determinano un'elevata qualità della vita: silenzio, sicurezza, salubrità dei luoghi, solidarietà;
- creazione di itinerari religiosi, didattici, archeologici;
- ulteriore sostegno al ripristino e valorizzazione economica delle molteplici chiesette campestri, luoghi di memoria religiosa e sociale, di culto e di tradizioni;
- creazione di consorzi per raccolta e conferimento dei rifiuti speciali in agricoltura;
- azioni formative ed informative su tutela e salvaguardia del territorio (rischi incendi, desertificazione, misure di risparmio idrico, emergenza rifiuti, ecc.);
- sviluppare attività sportive, ricreative e produttive nelle aree protette.

### **Interventi sul sociale**

- Innalzamento dei livelli di sicurezza nelle campagne;
- creazione di centri culturali e di aggregazione, recupero del valore degli oratori, palestre di vita sociale e ricreativa;

- emersione del lavoro nero extracomunitario nelle campagne.

## **1.8 Possibili iniziative**

### **Infrastrutture materiali e immateriali**

- Infrastrutturazione informatica delle aree rurali e messa in rete dei diversi punti di offerta di servizi turistici, mediante creazione di piattaforme comuni di informazione e prenotazione;
- realizzazione centri servizi presso i siti archeologici, storici e culturali;
- incisiva azione, oltre agli interventi sulla competitività delle aziende, sulle infrastrutture (dotazione idrica, elettrificazione e viabilità rurale);
- fondamentale attenzione a quei servizi che all'interno delle aree rurali, incidono in misura cruciale sulla qualità della vita dei residenti (attività ricreative-culturali, centri di prima assistenza, asili nido, e altri servizi pubblici);
- attività di manutenzione delle strade di collegamento tra le zone interne, i punti di snodo dei trasporti marittimi e aerei e con le principali località costiere;
- interventi di miglioramento della viabilità sulle principali direttrici, vitali per assicurare il raggiungimento delle aree rurali da parte dei turisti in tempi ragionevoli, prestando grande attenzione a non alterare troppo il profilo del territorio e non trascurando l'apposizione della cartellonistica.

### **Risorse umane**

- Corsi di alta formazione per Manager delle risorse delle aree rurali;
- corsi di alfabetizzazione informatica per la popolazione delle aree rurali;
- azioni di qualificazione della manodopera giovane alle attività tradizionali, in modo che si eviti la perdita di professionalità cruciali per la preservazione della tipicità e qualità delle materie prime e dei prodotti finiti (es. corsi di potatura e innesto nel vitivinicolo);
- azioni di formazione degli operatori, destinati a gestire l'accesso ai beni storici e culturali;
- misure tese a incentivare giovani e donne all'avvio di nuove attività legate ai servizi ricettivi, gastronomici e culturali.



## **Iniziative delle imprese**

- Iniziative di costruzione di pacchetti e prodotti turistici basati sulle risorse delle zone interne e di queste con quelle costiere;
- iniziative volte alla creazione e gestione di circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche "strade dei saperi e dei sapori";
- creazione circuiti di fruizione dei beni architettonici e culturali (tessere di accesso cumulative);
- miglioramento processi produttivi piccoli operatori agricoli e della trasformazione alimentare;
- creazione reti di produttori agroalimentare per la promozione e commercializzazione;
- percorsi di individuazione di standard produttivi nelle produzioni agroalimentare di filiere parcellizzate (pani, paste, dolci per es.) e alla definizione di marchi di qualità (marchio Sardegna, iniziativa a valenza regionale);
- organizzazione e gestione di Centri di prenotazione unica e promozione di pacchetti turistici integrati;
- iniziative volte allo sviluppo di nuova ricettività in sintonia con identità e fisionomia del territorio rurale (Bed and Breakfast, albergo diffuso, agriturismo);
- incentivare la riqualificazione dei centri aziendali, creazione percorsi di visita guidati, realizzazione centri di assaggio e acquisto.

## **1.9 Ostacoli alla realizzazione delle iniziative**

- Contesto programmatico ancora influenzato da un eccesso campanilistico e da progettazione a corto respiro;
- deficit di competenze organizzative e manageriali;
- assenza di visione condivisa del territorio da parte degli attori
- scollamento scuola dal territorio;
- rapporto conflittuale fra imprese e credito;
- carenza e/o fuga di imprenditori, "delocalizzati" all'esterno;
- scarsa incisività delle Amministrazioni locali nel promuovere e stimolare il coinvolgimento della popolazione;

- mancata attivazione degli Sportelli Unici, capaci di accelerare il sistema produttivo
- collegamenti inadeguati con i principali centri di snodo del traffico portuale e aero-portuale e con le località turistiche costiere;
- elevati costi della risorsa idrica ad uso agricolo;
- assenza di servizi e tutoraggio alle imprese che informino sulle opportunità e accompagnino la nascita e la crescita aziendale.

## **1.10 Come superare gli ostacoli**

Le iniziative elencate in precedenza includono già azioni volte a superare gli ostacoli citati, in particolare quelle di tipo infrastrutturale e formativo. In aggiunta si segnalano le seguenti:

- privilegiare, nell'incentivazione, le proposte di gruppi di imprese e di partenariati pubblico privati per dare impulso alla creazione di reti operative tra gli attori locali;
- rivisitazione delle politiche di localizzazione sul territorio dei servizi alle persone (centri sanitari di prima accoglienza, specie per gli anziani, scolastici, culturali, uffici postali, ecc), basi per un miglioramento della qualità della vita;
- Amministrazioni Pubbliche più snelle con personale più qualificato, specie nei settori dediti allo sviluppo locale e alla programmazione territoriale;
- maggiore cultura di progettazione collegiale che sappiano compenetrare filoni di produzione connaturali con il territorio;
- promozione e "veicolazione" delle risorse regionali e provinciali in un contesto "marchio Sardegna", favorendo localmente tutte le possibili forme di integrazione fra soggetti e settori diversi ("marketing territoriale integrato");
- nuovo ruolo scolastico, che, assieme ad un generale coinvolgimento locale (amministrativo, associazionistico, famiglia, ecc) sappia travasare sin dall'età scolastica il patrimonio storico, socio-economico, culturale, identitario del territorio di origine, non trascurando, con azioni e provvedimenti specifici, il coinvolgimento dei "nonni", degli anziani, capaci ancora di tramandare i loro saperi;

- servizi territoriali di assistenza e consulenza imprenditoriali più coinvolti nello sviluppo locale, intercettando nuove esigenze e trasferendo ipotesi innovative (servizi di orientamento, accompagnamento e tutoraggio)
- corsi di formazione per l'accoglienza;
- Istituti di credito più partecipi allo sviluppo locale e alle esigenze imprenditoriali.

## 2 LINEA DI INTERVENTO N. 2: SVILUPPO SISTEMA TURISTICO COSTIERO E INTEGRAZIONE OFFERTA COSTIERA CON QUELLA DELLE ZONE INTERNE

### 2.1 Descrizione del tema

Il sistema turistico costiero mette in relazione sul piano operativo i diversi elementi dell'offerta (ricettiva, gastronomica, di trasporto, delle produzioni tipiche, e più in generale dei servizi al turista), al fine di qualificarla e destagionalizzarla, ampliando la gamma dei prodotti turistici e sviluppandone di nuovi adatti per la bassa stagione.

La destagionalizzazione richiede la creazione e offerta di prodotti turistici differenti da quello strettamente balneare, caratterizzati da un differente mix delle risorse presenti sul territorio, che possano rispondere alle diversificate esigenze dei molteplici tipi di turismo: ambientale, naturalistico, equestre, sportivo, culturale, religioso, congressuale e degli eventi. Tali prodotti ancora vanno costruiti.

In alcuni casi si tratta di organizzare le risorse del territorio e metterle in rete. In altri, invece, mancano alcune tessere del puzzle (ricettività zone interne, percorsi enogastronomici, fruibilità di alcune risorse ambientali, per citarne solo alcuni). Inoltre alcune richiedono preliminari interventi di recupero e riqualificazione.

Il settore turistico della provincia di Sassari oggi è essenzialmente marino-balneare, caratterizzato da una forte stagionalità con "permanenze ridotte", concentrate in un lasso temporale circoscritto. Il tasso di utilizzazione lordo degli esercizi alberghieri (2001) è decisamente più basso rispetto alla media nazionale e presenta situazioni di congestionamento nei mesi estivi a Alghero e Stintino.

La città di Alghero ha avviato un processo di destagionalizzazione della domanda grazie all'avvento dei voli low cost nell'aeroporto di Fertilia. La presenza di turisti anche in mesi di tradizionale chiusura, interessati a un'offerta più composita e variegata, offre interessanti opportunità di sviluppo anche per le zone interne, per le quali il territorio provinciale ha però bisogno di attrezzarsi.

In primo luogo il comparto turistico ha la necessità di consolidare l'offerta marino-balneare, migliorandola qualitativamente e diversificando i servizi, per puntare a segmenti della domanda con una più alta spesa giornaliera

pro-capite. Questo comporta un ampliamento degli elementi che compongono l'offerta e un miglioramento degli standard di qualità. Ciò può consentire di aumentare la redditività del settore senza la necessità di incrementare, nel contempo il flusso di visitatori.

In secondo luogo, la valorizzazione delle risorse delle zone interne a valenza turistica offre l'opportunità di diversificare l'offerta e di allargare la stagione. Le aree rurali della provincia potenzialmente interessate a questo sviluppo sono assai numerose e posseggono notevoli elementi di interesse turistico. Tali elementi in genere, presi singolarmente, non sono in grado da soli di giustificare più di una rapida escursione giornaliera. Organizzati in pacchetti variegati e integrati potrebbero invece rappresentare una proposta complementare a quella oggi dominante, in mesi diversi da quelli di alta stagione. Prodotti diversi, per turismi diversi, in mesi prevalentemente diversi da quelli in cui si lavora oggi.

Ulteriore elemento di particolare importanza è la necessità di una azione coordinata, oltre che per la creazione, per la promozione dell'offerta territoriale, che superi anche in questo caso i localismi.

Nella direzione indicata un contributo può venire dalla legge 135/01, che affida ai Sistemi Turistici Locali il compito di valorizzare le realtà e le risorse locali mediante il coinvolgimento dei principali attori pubblici e privati che operano sul territorio. Le Regioni nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione sono chiamate a "riconoscere" i sistemi turistici locali (STL) nonché a creare un quadro normativo coerente con tali principi, esercitando essenzialmente una funzione di indirizzo e coordinamento che favorisca la creazione di un governo locale del turismo, in grado di integrare funzioni diverse (economiche e socio-culturali). Peraltro, affinché il Sistema Turistico Locale rappresenti realmente uno strumento utile alla messa in rete degli operatori e allo sviluppo coordinato dell'attività, sono necessari un modello organizzativo e una gestione funzionali al perseguimento degli obiettivi indicati.

## **2.2 Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio**

Il tema relativo allo sviluppo del Sistema turistico costiero è stato individuato come rilevante per il territorio perché è considerato, in maniera condivisa anche dagli intervistati, strategico per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale della provincia di Sassari. Del canale turistico, tuttavia, non

sono state colte appieno tutte le potenzialità sia per le attività determinate dal turismo come macrosettore sia per l'indotto che in maniera diretta ed indiretta questo genera.

La scelta del tema dell'integrazione tra turismo costiero e delle aree interne è dovuta alla convinzione che le aree interne presentino risorse che, opportunamente organizzare e valorizzate, possono consentire una proficua espansione e diversificazione dell'economia con lo sviluppo di ulteriori tipi di turismo. Tale prospettiva può contribuire a diversificare le attività tradizionalmente praticate nelle zone interne, e a frenare il processo di spopolamento in atto.

Dall'ascolto del territorio emerge una forte volontà da parte degli operatori pubblici e privati, appartenenti ai diversi settori coinvolti, di procedere in tale direzione. Si rimarca inoltre la necessità di sviluppare una intensa collaborazione tra la ricettività e il settore agroalimentare, che porti all'inserimento nell'offerta turistica delle produzioni tipiche del territorio. Ben presente è anche l'esigenza di superare il "campanilismo" tra le Comunità locali al fine di cooperare per la predisposizione di un'offerta coordinata..

Gli intervistati appaiono altresì consapevoli di una necessaria modifica della promozione turistica non più impostata sulle singole località ma incentrata sull'intero territorio e le sue specificità. A tal fine potrebbero essere individuati in alcune ricchezze ambientali (es. Parco dell'Asinara) dei simboli del Territorio potenzialmente di grande utilità ai fini comunicativi e di un'efficace promozione turistica.

### **2.3 Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto**

La Provincia di Sassari rappresenta una delle più importanti realtà territoriali dell'attività turistica sarda. La zona di Alghero e Stintino ha raggiunto anche qualche primo traguardo sulla via dell'allungamento della stagione. Nel complesso, però, il turismo permane oggi ancora prettamente estivo e balneare.

Il territorio è ricco di risorse adatte a soddisfare le esigenze di forme particolari di turismo quali quello ambientale, naturalistico, equestre, sportivo, culturale, religioso, congressuale e degli eventi.

L'area provinciale si caratterizza per la presenza di una estesa fascia costiera sostanzialmente integra, con un lungo litorale sabbioso e la presenza di due Parchi di grande valore ambientale (il Parco Nazionale dell'Asinara e il Parco Regionale di Porto Conte).

Tra le valenze ambientali che rappresentano potenzialità ancora latenti vanno annoverate ad esempio le zone umide di grande importanza ambientale (Lago di Baratz, Stagni di Pilo e Platamona), la foce del Coghinas e la foresta pietrificata dell'Anglona.

Il territorio dispone di risorse storico-culturali di enorme valore, elemento fondamentale per un ampliamento (spaziale e temporale) della stagione turistica: le tre città regie (Alghero, Sassari e Castelsardo) caratterizzate da centri storici ricchi di fascino, le aree archeologiche nuragiche e prenuragiche (Domus de Janas, nuraghi, tombe dei giganti), di età romana e medioevale, le numerose chiese urbane e campestri, il patrimonio di strutture di archeologia mineraria inserito nel Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna (Argentiera) e il Parco letterario di Grazia Deledda.

La provincia di Sassari vanta, inoltre, tradizioni religiose (es. i Candelieri di Sassari e di Nulvi, la Settimana Santa di Alghero e Castelsardo), feste e sagre di grande richiamo ed una ricchissima produzione enogastronomica ed artigianale (corallo, intreccio, conceria, oreficeria).

Il territorio gode già oggi di una buona visibilità internazionale. In riferimento alla accessibilità, nella provincia sono stati migliorati i servizi aerei e marittimi, con l'avvento dei voli low cost, il recente potenziamento dell'aeroporto di Alghero, l'ampliamento e qualificazione delle opportunità offerte per il trasporto marittimo dei passeggeri. Inoltre, è incorso il progetto di sistemazione delle infrastrutture. Vi è stato un parziale miglioramento della viabilità nelle tratte di Sassari-Porto Torres, Sassari-Alghero e Sassari-Santa Teresa, ancora da completare. Risultano, invece, forti carenze nelle principali vie di collegamento tra le aree interne a potenzialità turistica da un lato e i principali snodi di trasporto e le principali località turistiche costiere dall'altro.

La potenzialità è quella del passare dal turismo monoprodotto, concentrato nei mesi estivi, a un'attività a più alta intensità di servizi, più remunerativa, più estesa temporalmente e diversificata, tale da assicurare la presenza per almeno otto mesi all'anno di flussi turistici di varia natura.

## **2.4 Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti**

Le azioni effettuate sinora sono le seguenti:

- sviluppo ricettività di qualità sulla costa;

- ampliamento scalo aeroportuale di Alghero, potenziamento collegamenti internazionali e conseguente crescita delle presenze nei mesi intermedi e allungamento della stagione;
- creazione dei Parchi Naturali di Porto Conte e dell'Asinara;
- normativa istitutiva dei Sistemi turistici Locali;
- recupero beni archeologici e storici delle zone interne;
- recupero e valorizzazione Centri storici di Alghero e Castelsardo;
- sviluppo di iniziative culturali e di spettacolo nei mesi di spalla;
- miglioramento parziale dei collegamenti viari tra Sassari e Porto Torres e tra Sassari e Alghero;
- miglioramento parziale dei collegamenti viari Sassari-Porto Torres e Sassari-Alghero;
- miglioramento condizioni del trasporto marittimo passeggeri grazie alla rottura del monopolio Tirrenia.

Sono stati creati sul territorio diversi consorzi di imprese, nati essenzialmente per affiancare i comuni nella promozione del territorio. Tali iniziative non hanno però raggiunto i risultati inizialmente sperati.

## **2.5 Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale**

La linea di intervento proposta è in stretta relazione con quella relativa allo sviluppo dei sistemi rurali. Le aree rurali, opportunamente organizzate e dotate di capacità di servizio al turista, possono infatti dare un rilevante contributo a qualificare e diversificare l'offerta turistica, allargando il bacino di potenziali utenti.

Un elemento cruciale della qualificazione dell'offerta è una sua maggiore caratterizzazione territoriale. In tal senso la linea di intervento in esame si integra con quella relativa alla qualificazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari, veicolo di usi, saperi, costumi e più in generale dell'identità della Sardegna. La capacità di queste ultime di trovare migliore collocazione sui mercati parte infatti da quella quota di mercato estero che soggiorna nell'isola per le proprie vacanze.

L'integrazione dell'offerta turistica è indissolubilmente legata alla riqualificazione dei sistemi urbani e territoriali (altra linea di intervento



proposta) che, oltre a rappresentare e trasmettere la storia e la cultura delle Comunità locali, costituiscono lo scenario di fondo del processo di integrazione territoriale costa-interno.

## **2.6 Territorio coinvolto**

L'area interessata dallo sviluppo del sistema turistico costiero è la fascia costiera che va da comune di Valledoria a quello di Villanova Monteleone. L'integrazione dell'offerta turistica costiera con quella delle zone interne riguarda tutto il territorio provinciale: il Sassarese con il Golfo dell'Asinara, la Riviera del Corallo, il Mejjogu, il Coros-Logudoro, l'Anglona e il Goceano-Monte Acuto.

## **2.7 Fabbisogni e possibili iniziative**

### **Interventi legislativi, amministrativi e organizzativi**

Va ricordato che non tutte le leve "di governo" del fenomeno sono sul territorio:

- le principali infrastrutture territoriali;
- l'inquadramento normativo delle varie tipologie di attività "turistiche" (ricettività alberghiera ed extralberghiera, pubblici esercizi e ristorazione, artigianato, agricoltura, commercio, professioni turistiche; servizi turistici ecc.);
- le leggi di incentivazione; la formazione; la promozione; i trasporti, rientrano nella competenza regionale.

Diventa, pertanto, fondamentale disporre di un quadro normativo e regolamentare regionale che delinei "l'architettura del sistema" turistico sardo: una legge organica di riordino del settore, una cabina di regia con funzioni di coordinamento intersettoriale ed un piano pluriennale.

Vi è inoltre la necessità di capire se i Sistemi Turistici Locali previsti dalla Legge 15/01 saranno semplici organismi di coordinamento o avranno anche responsabilità di effettiva gestione delle dinamiche turistiche territoriali.

### **Iniziative Infrastrutture materiali e immateriali**

- Promozione unitaria e coordinata dei pacchetti turistici riferibili al territorio;

- monitoraggio principali valenze ambientali finalizzato a verificare l'impatto ambientale della pressione turistica;
- avviare processi di fruibilità e valorizzazione del Parco dell'Asinara;
- ulteriore valorizzazione Centri storici di pregio, da quello di Sassari a quelli di centri più piccoli di particolare bellezza;
- completamento della strada costiera Sassari-Santa Teresa;
- realizzazione struttura di accoglienza nel porto di Porto Torres;
- recupero e valorizzazione dei siti minerari nell'Argentiera, con riconversione delle strutture minerarie in strutture ricettive e museali;
- realizzazione "Strada verso il mare" che collega Pozzomaggiore con Bosa;
- costruzione di infrastrutture di servizi in diverse zone del litorale (es. Platamona-Marritza);
- realizzazione dente ferroviario Alghero- Sassari;
- creazione di un sistema telematico di prenotazione tra operatori settore ricettivo;
- sviluppo delle strutture nautiche, cantieristiche e dei servizi (diporto crociera e *mega-yatch*);
- creazione rete porti turistici;
- eliporto di Chilivani;
- sviluppo strutture termali in poli organizzati (Terme di Casteldoria e Terme di San Saturnino);
- realizzazione e potenziamento di ippovie;

### **Risorse umane**

- Dottorato in *governance* e sistemi complessi;
- corsi di alta formazioni di Manager delle risorse turistiche;
- corsi di alta formazione per chef e Manager di strutture ricettive;
- formazione di capitale umano altamente specializzato per l'ideazione, la creazione di pacchetti turistici articolati;
- istituzione di corsi di formazione per varie figure professionali specializzate in campo turistico: ristorazione e ricettivo;
- formazione di interpreti e guide turistiche;

- corsi di formazione per la sensibilizzazione degli operatori del settore turistico verso le tematiche ambientali e la certificazione di qualità;
- corsi di formazione rivolti agli imprenditori per l'approfondimento delle tematiche relative al miglioramento delle attività di cooperazione;
- seminari per operatori del settore alberghiero sul marketing management e sulla qualità dei servizi alberghieri.

### **2.7.1 Iniziative imprenditoriali**

- Sviluppo di Consorzi tra gli operatori per la qualificazione dell'offerta turistico-balneare;
- sviluppo di Consorzi/network tra gli operatori turistici e quelli dell'agroalimentare per l'integrazione delle rispettive offerte;
- sviluppo di pacchetti turistici che integrino l'offerta costiera con quella rurale;
- creazione di *smart card* per la visita di un circuito museale;
- creazione di *smart card* che integri l'offerta di trasporti con la visita ai siti di maggiore interesse;
- organizzazioni di eventi di grande richiamo di varia natura (Festival cinematografici, eventi musicali, sportivi, letterari) nei mesi di spalla;
- sviluppo di percorsi turistici a tema (religiosi, culturali);
- sviluppo di percorsi enogastronomici comprensivi di visita nelle strutture produttive;
- organizzazione percorsi a cavallo;
- istituzione di scuole nautiche;
- predisposizione di percorsi culturali (segnaletica, guide);
- certificazioni ISO 14001, Emas, Ecolabel delle strutture ricettive e della ristorazione;
- sviluppo sport acquatici nei bacini lacustri e fluviali (es. nello Stagno di Platamona).

### **2.8 Ostacoli alla realizzazione delle iniziative**

- Mancanza di cooperazione tra privati ed imprenditori;
- scarsa conoscenza del mercato (soprattutto per le piccole imprese);

- competenze manageriali non adeguate alla valorizzazione delle risorse esistenti;
- competenze manageriali non adeguate ad ideare e costruire pacchetti turistici;
- attuale organizzazione della PPAA locale non ancora compiutamente efficiente.

## **2.9 Come superare gli ostacoli**

- Dotare la Sardegna di una selettiva ed efficace strumentazione di incentivazione dei progetti promossi da consorzi di imprese;
- modulare le opportunità offerte dagli incentivi pubblici in modo da privilegiare i progetti promossi dai Consorzi di impresa;
- individuare per alcuni progetti una guida, a livello regionale o provinciale e un'assistenza qualificata per la loro realizzazione;
- investire nell'alta formazione di figure manageriali con specifica specializzazione nella valorizzazione delle risorse di territori complessi e nella creazione. Si tratterebbe di figure particolari, con prevalenti doti manageriali, coniugate con quelle relazionali e di gestione di processi partecipativi, e con una conoscenza del mercato turistico;

### **3 LINEA DI INTERVENTO N. 3: QUALIFICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODUZIONI AGROALIMENTARI**

#### **3.1 Descrizione del tema**

La qualificazione e la commercializzazione delle produzioni agroalimentari s'inserisce in una strategia d'azione tesa all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una migliore valorizzazione delle produzioni, lo sviluppo di standard qualitativi e l'ampliamento della capacità di penetrazione commerciale. Si tratta di incrementare il valore aggiunto delle filiere e soprattutto di assicurare il giusto riconoscimento del valore dei prodotti da parte del mercato.

In tale contesto è chiaro quanto siano importanti azioni tese al costante miglioramento delle tecniche produttive nonché al raggiungimento di nuovi mercati, come anche la capacità dei produttori di inserirsi nel circuito turistico di qualità.

Oggi la possibilità di competere economicamente sui mercati globali risiede prevalentemente nell'ottenimento di produzioni ad alto valore aggiunto, tramite l'esaltazione delle specificità produttive, delle qualità sensoriali e della tipicità. La qualità, oltre ad assicurare un elevato fattore competitivo, rappresenta uno dei presupposti della sicurezza alimentare. Il consumatore finale è sempre più orientato verso comportamenti di scelta a favore di alimenti che vanno in direzione della salute e del benessere, e che presentano un certo significato e valore intrinseco. Inoltre, la diffusione della dieta mediterranea, la crescente richiesta di prodotti biologici e biodinamici favoriscono il recupero di colture tradizionali e rispettose dell'ambiente.

#### **3.2 Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio**

Le filiere agroalimentari sono una componente fondamentale dell'identità del territorio, oltreché della sua economia. Il comparto agroalimentare si caratterizza per la diffusa presenza di piccole e medie industrie molto diversificate tra loro per produzioni e dimensioni, disseminate su tutto il territorio provinciale.

Le filiere strategiche del comparto sono le seguenti:

- lattiero-caseario (in particolare ovino);
- vitivinicolo;
- olivicolo-oleario;
- pane, paste alimentari e dolci;
- carni e insaccati;
- miele e conserve;
- liquori tipici.

Il sistema si caratterizza per la presenza di due tipi di realtà: da una parte, la maggioranza, imprese di piccole e piccolissime dimensioni, parcellizzate, presenti in tutto il territorio, con produzioni di qualità, spesso operanti nel sommerso; dall'altra un nucleo importante di imprese medio-grandi, strutturate, leader riconosciute o potenziali nell'ambito della rispettiva filiera.

La gran parte delle imprese di piccole dimensioni presenta limitate capacità organizzative aziendali e ha in genere come mercato di riferimento prevalentemente l'ambito provinciale o regionale (piccolo, se isolato, non è poi tanto bello).

Vi sono, poi, importanti realtà di indubbia eccellenza, soprattutto nel lattiero-caseario, nel vitivinicolo e nell'oleario, che presentano organizzazioni aziendali strutturate (qualcuna ha anche un ufficio finanziario), capacità e processi produttivi certificati e con un forte orientamento ai mercati nazionali ed internazionali.

Una caratteristica diffusa del sistema in generale, e in particolare della sua componente più debole, quella di piccola e piccolissima dimensione, è la scarsa propensione alla cooperazione, dovuta prevalentemente a fattori culturali che portano a vedere gli altri operatori come concorrenti. Tale freno opera finché si compete per un mercato limitato. Il mutamento dei gusti dei consumatori, che ha accresciuto la domanda per le produzioni a forte connotazione territoriale, e il pieno sfruttamento delle potenzialità derivanti dalla presenza turistica, può far intravedere un'opportunità nella cooperazione o associazione tra produttori necessaria alle piccole imprese sia per varcare il mare che per garantire quantità, standard, costanza e affidabilità ai buyer turistici locali e agli acquirenti esterni.

Vi sono nella provincia esperienze di segno completamente opposto, come quella del Distretto caseario di Thiesi, che si caratterizza per concentrazione

territoriale dell'attività, massa critica, efficienza gestionale, diversificazione, esportazione in mercati lontani.

Dal punto di vista della diffusione delle nuove tecnologie, lo scenario agroalimentare si individua a metà tra tradizione e innovazione, in cui accanto ai prodotti tradizionali (l'olio extravergine di oliva, il Pecorino Romano, il Pecorino Sardo, Il Fiore Sardo, le salsicce, i dolci e pani tipici) trovano collocazione prodotti più innovativi quali i formaggi freschi e freschissimi, gli erborinati, l'ovinfort, la greviera, il grana anglona, le confetture, l'olio extravergine di oliva fruttato, i vini e i liquori di qualità certificata, i prodotti biologici e alcuni officinali destinati alle preparazioni alimentari.

In particolare, nei comparti olivicolo-oleario, vitivinicolo e lattiero-caseario l'innovazione tecnologica sembra aver prodotto effetti significativi soprattutto in termini di miglioramento delle qualità del prodotto e del processo.

E' interessante comunque notare che la qualità delle produzioni è in genere frutto di una mentalità ancora artigianale abbinata alle favorevoli caratteristiche ambientali. Si pensi allo sviluppo di imprese zootecniche capaci di offrire prodotti qualitativamente eccellenti (produzioni di carne e di latte di qualità) grazie alle condizioni ambientali, all'ampia disponibilità di superfici pascolative unitamente ai progressi nei sistemi di allevamento. Inoltre, per buona parte delle produzioni l'approvvigionamento delle materie prime avviene sul mercato regionale e provinciale. E' quindi cruciale, per il consolidamento e la crescita delle filiere, il mantenimento e lo sviluppo delle attività primarie agricole e zootecniche.

### **3.3 Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto**

I punti di forza delle produzioni agroalimentari provinciali sono soprattutto legati all'immagine di tipicità e genuinità, ai saperi produttivi locali, alle tradizioni secolari che spesso si nascondono dietro la loro produzione:

#### **Requisiti di tipicità delle produzioni**

In particolare, le produzioni che godono della denominazione comunitaria DOP e IGP (Pecorino Romano, Pecorino Sardo, Fiore Sardo e Agnello di Sardegna) risultano essere largamente diffuse sul territorio. Il riconoscimento DOP per l'Olio extravergine di oliva Sardegna è a buon punto e proprio di recente è stata pubblicata, sulla GUCE, la relativa domanda di registrazione. Vi sono alcuni prodotti tipici "locali" (le *copuletas*, i

sospiri e la spianata di Ozieri, pecorino di Osilo) per i quali è stato avviato il percorso che consentirà di inoltrare la richiesta per il riconoscimento dei suddetti marchi.

Per quanto concerne i prodotti vitivinicoli, si individuano sul territorio provinciale diversi vini tutelati con i marchi DOC e IGT (Alghero, Moscato di Sorso e Sennori, Romangia e Nurra) nonché vitigni esclusivamente tipici come il Torbato, il Cagnulari, l'Arvesignadu e l'Alvarega.

Anche all'interno della lista dei prodotti tradizionali ex Decreto del Ministero delle Politiche agricole n°350/99, la Provincia di Sassari può vantare un paniere di particolare rilievo, soprattutto con riferimento agli olii extravergine prodotti nel

Sassarese e nell'Algherese, ai formaggi (Bonassai, pecorino di Osilo e di Nule), agli insaccati (prosciutto di pecora) ai dolci (copuletas e sospiri di Ozieri) e al pane (pane carasau ). Al riguardo, spesso si tratta di prodotti molto peculiari, meritevoli di una maggiore esaltazione e tutela.

### **Prodotti che presentano un elevato livello di specializzazione**

In particolare con riferimento al lattiero-caseario sono rinvenibili una serie di prodotti che presentano un alto grado di specializzazione e diversificazione che gli ha consentito di conquistare importanti nicchie di mercato.

### **Binomio territorio-prodotti**

Facile e diretta identificazione della qualità e genuinità dei prodotti col patrimonio locale di cultura e tradizioni.

### **Sistemi di conoscenza**

Patrimonio di specifiche competenze accumulate nel tempo e distribuite in azienda fra la manodopera e la classe imprenditoriale.

### **Presenza di aziende leader sul territorio**

La presenza, in ambito provinciale, di aziende leader o potenziali tali, può stimolare la crescita di altre forme di cooperazione tra produttori al fine di migliorare la pressione competitiva dei prodotti locali e stimolare inoltre positivi fenomeni di emulazione.

L'agrolimentare presenta vaste potenzialità di crescita ed espansione in relazione alla messa a sistema delle imprese, alla qualificazione delle materie prime e all'esplorazione di nuovi canali commerciali.



Inoltre, all'interno del comparto, accanto a produzioni la cui filiera è ben sviluppata, ve ne sono altre che necessitano ancora di maggiori investimenti (il pane, i dolci), nel rispetto del binomio tecnologia/tradizione. Vi sono anche filiere nuove che si affacciano sulla scena, come quella del carciofo, degli officinali e della carne di pecora. Alcune aziende già producono prosciutti di pecora di grande qualità e, grazie all'arte di lavorazione delle carni, hanno superato alcuni problemi che tale tipo di prodotto aveva sotto il profilo del gusto e della palatabilità. Ulteriori sviluppi potrebbero riguardare, oltre che l'ottenimento della DOP, anche l'utilizzo a fini produttivi degli scarti (pari al 40% della materia prima), per la produzione di grassi per l'industria cosmetica e di PET food.

Da non trascurare, infine, la possibilità di realizzare prodotti "nuovi", prodotti biologici, attraverso processi innovativi e con un diverso utilizzo delle materie prime tradizionali.

### **3.4 Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti**

Negli ultimi anni si è investito sia nel primario che nel secondario. Nel primo sono stati realizzati numerosi interventi strutturali nelle aziende agricole dei diversi comparti, finanziati con diversi strumenti finanziari (per il dettaglio si veda la scheda sullo Sviluppo dei Sistemi rurali). Tali interventi hanno portato notevoli miglioramenti nei modi di produzione, nelle condizioni del lavoro, nella qualità delle produzioni, delle tecnologie e dei processi produttivi.

Anche nel settore secondario sono stati realizzati importanti azioni. Con tempi di gestione molto lunghi, legati essenzialmente alla farraginosità dei meccanismi di incentivazione, è stato finanziato ed è in corso di realizzazione un Contratto di programma promosso da diverse imprese dell'agroalimentare della Provincia di Sassari, che prevede interventi sui processi produttivi volti al miglioramento e alla qualificazione delle produzioni. Un'altra iniziativa, che riguarda specificamente il comparto caseario ovino a livello regionale, ha interessato profondamente la Provincia, anche in questo caso con interventi sui processi produttivi volti al miglioramento e alla diversificazione delle produzioni, in un'ottica di Filiera. Al di là di tali iniziative promosse da aggregazioni di imprese, sono stati realizzati, con fondi di varia provenienza, numerosi interventi di razionalizzazione e miglioramento dei processi di trasformazione. Di particolare interesse le iniziative volte al recupero di produzioni, enzimi,

lieviti, vitigni autoctoni, che hanno visto la collaborazione di alcune strutture di ricerca pubbliche con singole imprese private.

### **3.5 Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.**

La linea di intervento si integra in modo coerente con quella relativa allo Sviluppo dei Sistemi rurali. Quest'ultimo può infatti dare una nuova prospettiva alle aree rurali, favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'attività primaria e, per questa via, assicurare continuità nella fornitura delle materie prime locali della trasformazione agroalimentare. Al tempo stesso, il miglioramento dei processi produttivi del settore di trasformazione e soprattutto del posizionamento dei prodotti sul mercato è essenziale per assicurare una migliore remunerazione delle materie prime.

La Linea di intervento si integra anche con quella relativa allo sviluppo del Sistema Turistico e alla integrazione dell'offerta turistica costiera con quella delle zone interne. Il turismo assicura la presenza in loco di una fetta di mercato esterno. Va sviluppata la capacità del sistema agroalimentare di mettersi in relazione con tale potenziale domanda, attraverso specifiche iniziative consortili che mettano in contatto la domanda delle strutture ricettive di qualità con quella dei produttori che sono in grado di assicurare, oltre alla qualità, standard e continuità delle forniture. Le produzioni locali di qualità costituiscono un fattore di richiamo e un veicolo pubblicitario di notevole impatto sulla potenziale clientela turistica nazionale ed internazionale. Gli aspetti culturali ed enogastronomici di territorio rappresentano sempre più un elemento di attrazione del turista e di differenziazione dell'offerta.

Il perseguimento coordinato delle tre linee di intervento può dare un contributo decisivo alla ridefinizione dell'identità della Provincia di Sassari verso quella di "Territorio delle Eccellenze".

#### **3.5.1 Applicazione su scala inter-provinciale e/o regionale**

Nel comparto agroalimentare le operazioni volte a definire percorsi di certificazione delle produzioni e a gestire le fasi successive richiedono un'azione da condurre sulla filiera a livello regionale. Ciò vale anche per operazioni di valenza strategica in filiere che raggiungano la necessaria massa critica solo a livello regionale (es. operazione in corso sul vitivinicolo;

Filiera carne ovina; Carciofo spinoso sardo; Pane Carasau, Mirto di Sardegna; Zafferano; Formaggio marcio; Dolci).

### **3.6 Territorio coinvolto**

La linea di intervento si riferisce potenzialmente a tutto il territorio provinciale. A titolo meramente indicativo, si segnalano i territori di principale concentrazione delle produzioni agroalimentari provinciali:

- Nurra: in particolare Sassarese e Algherese (produzione vitivinicola, olearia, ovina, orticoltura), Olmedo (pane), Porto Torres, Stintino (mirto);
- Coros-Figulinas: Uri e Ittiri (carciofo spinoso, dolci,) Usini (produzione vitivinicola), Ossi, Tissi;
- Anglona: Nulvi, Chiaramonti, Perfugas, Osilo (formaggi, pane), Valledoria (carciofo spinoso);
- Romangia: i vini delle località di Sorso e Sennori;
- Mejologu: distretto del Thiesino (prodotti del lattiero-caseario), Siligo (salumi);
- Logudoro-Monte Acuto: Ozieri (dolci, pane), Pattada (peretta), Ploaghe (prosciutto di pecora);
- Goceano: Anela, Benetutti, Bono, Bottida, Nule (formaggi).

### **3.7 Fabbisogni e possibili iniziative**

#### **3.7.1 Eventuali interventi legislativi, amministrativi e organizzativi**

##### **Filiera parcellizzate**

- promozione di marchi collettivi collegati alla definizione di precisi disciplinari di produzione. L'attribuzione dei marchi deve avvenire solo a favore di chi segue determinati procedimenti e regole (indicati nel disciplinare) nella realizzazione di un determinato prodotto;
- finanziamento per gli interventi di adeguamento aziendale necessari per il rispetto dei suddetti disciplinari comprese le azioni di Assistenza Tecnica;
- favorire, nella concessione di taluni incentivi alle imprese, i beneficiari afferenti a consorzi di produttori;
- sostegno all'imprenditoria femminile per talune produzioni (dolci, pane).

### **Filiere strutturate**

- Applicazione della ricerca scientifica e tecnologica per lo studio o il recupero di talune produzioni e varietà autoctone (esempio: recupero di vitigni autoctoni nel settore vitivinicolo) e o la messa a punto di nuovi prodotti o processi;
- salvaguardia del *core business* lavorando sulle caratteristiche d'origine, sul regime dei costi e dei prezzi, sugli strumenti di commercializzazione
- messa a coltura di nuovi terreni;
- sostegno a piani di potenziamento finalizzati alla penetrazione sui mercati internazionali;

### **Per il comparto in generale**

- Continuità territoriale per le merci;
- normativa regionale di incentivazione a iniziative proposte da aggregazioni di produttori;
- snellimento procedure burocratiche;
- coordinamento dei produttori per le attività di promozione e commercializzazione;
- rafforzare il ruolo dei laboratori di prova per la messa a punto di nuovi processi produttivi o per l'adeguamento di quelli tradizionali alle esigenze del mercato (normativa cogente igienico-sanitaria, shelf life);
- intese tra scuola, centri di formazione, università e sistema imprenditoriale per l'individuazione e la formazione di nuove figure professionali da utilizzare nei percorsi enogastronomici, didattici e divulgativi;

### **3.7.2 Possibili iniziative**

#### **Infrastrutture materiali e immateriale**

- Centro intermodale dei trasporti;
- catena del freddo;
- laboratori di controllo e certificazione di qualità;
- centri pilota per l'adeguamento dei processi produttivi tradizionali;
- reti telematiche e digitali;

- campagne di diffusione della cultura del prodotto tipico;
- campagne di informazione e sensibilizzazione riguardo le caratteristiche dei diversi prodotti.

### **Risorse umane**

- Percorsi formativi nel campo delle innovazioni tecnologiche applicabili al settore e alfabetizzazione informatica;
- formazione qualificata in marketing, promozione dei prodotti e conoscenza delle dinamiche dei mercati nazionali e internazionali;
- formazione mirata al recupero di professionalità che si stanno perdendo e ad accrescere quelle esistenti (ad esempio quelle in enopolio e in vigna per quanto riguarda il settore vitivinicolo);
- azioni formative ed informative su rintracciabilità di filiera e uso dei marchi;
- formazione di operatori in grado di realizzare circuiti didattici e divulgativi sulle filiere.

### **Iniziative del sistema imprenditoriale**

- Impulso alla attivazione di partnership commerciali tra il settore della ricettività e della ristorazione e i produttori agroalimentare, anche attraverso l'accompagnamento di iniziative promosse da consorzi di imprese dei due settori;
- avvio, per le filiere parcellizzate, percorsi volti alla definizione di disciplinari di produzione, il cui rispetto sia condizione per l'attribuzione di un marchio "Prodotto tipico sardo";
- applicazione di nuove tecnologie funzionali alla diversificazione delle produzioni (es. microfiltrazione per la produzione di formaggi a latte crudo);
- iniziative volte alla valorizzazione della filiera della Carne di pecora (prosciutti, produzione grassi per industria cosmetica e PET food da scarti di macellazione, ecc.);
- realizzazione delle cosiddette "strade del gusto" e "strade dei saperi e dei sapori";

- adozione di strumenti gestionali a carattere volontario , quali ad esempio la Certificazione di Qualità e la Certificazione della Rintracciabilità di filiera;
- consolidamento rapporti tra scuola ed impresa anche attraverso attività dimostrative;
- attività di marketing, promozione e vendita dei prodotti (studio del marchio, realizzazione di cataloghi multilingue sull'azienda e sui prodotti, sito internet, missioni economiche all'estero, partenariati con imprese estere, campagne o eventi promozionali personalizzate);
- attività di estrazione di essenze ad uso alimentare, farmaceutico e cosmetico;

### **3.8 Ostacoli alla realizzazione delle iniziative**

- Scarsa disponibilità a cooperare;
- debolezza capacità progettuale degli operatori;
- eccessiva burocratizzazione delle procedure;
- mancanza di una visione condivisa del territorio;
- carenza di materie selezionate in taluni settori (vini,pane, dolci, distillati).

### **3.9 Come superare gli ostacoli**

- Dotare la Sardegna di una selettiva ed efficace strumentazione di incentivazione dei progetti promossi da consorzi di imprese;
- modulare le opportunità offerte dagli incentivi pubblici in modo da privilegiare i progetti promossi dai Consorzi di impresa rivolti alla valorizzazione delle produzioni locali a forte connotazione territoriale;
- individuare per alcuni progetti una guida, a livello regionale o provinciale e un'assistenza qualificata per la loro realizzazione;
- rafforzare l'assistenza tecnica;
- adottare procedure più snelle;
- migliorare la comunicazione e la diffusione dei risultati delle attività ricerca;
- incentivare la coltivazione delle materie prime di filiera o destinate a produzioni tipiche e di qualità;

## 4 LINEA DI INTERVENTO 4: RIQUALIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE, VERSO IL “TERRITORIO DELLE ECCELLENZE”

### 4.1 Descrizione del tema

Riqualificazione urbana e territoriale è il titolo che il Laboratorio per la progettazione integrata di Sassari ha attribuito ad una serie di tematiche, di indicazioni emerse in maniera netta nel corso dell'analisi qualitativa.

Il tema rappresenta per un verso il collante tra le tre linee di intervento di dettaglio individuate nell'analisi e nell'ascolto del territorio (Sviluppo Sistemi rurali, Sviluppo sistemi costieri e integrazione offerta turistica delle coste con quella delle zone interne). Per altro verso, la riqualificazione urbana e territoriale è più della semplice somma degli altri tre temi: è al tempo stesso strumentale al raggiungimento dei loro obiettivi ma anche sintesi dei risultati degli stessi.

Il tema rappresenta quindi nella proposta del Laboratorio la linea di intervento unificante che sintetizza e al tempo stesso integra le altre, offrendo loro un valore aggiunto.

L'obiettivo generale dell'azione complessiva è la ridefinizione effettiva dell'identità e dell'essere della Provincia di Sassari, verso una rinnovata: quella di Territorio delle Eccellenze.

Per riqualificazione si intende non solo un'attività di carattere fisico, materiale, ma anche (e soprattutto) la necessità di investimenti immateriali che attribuiscono significato alla disponibilità di risorse naturali, finanziarie, umane, organizzative, sociali.

In altre parole è necessario:

- Definire in maniera condivisa i grandi patrimoni (ambientale, culturale, produttivo etc...) e le vocazioni/funzioni urbane e produttive dei singoli ambiti territoriali della nuova provincia di Sassari;
- potenziarne la capacità di produrre valore aggiunto, occupazione, capitale sociale;
- interconnettere fra loro queste vocazioni/funzioni.

## 4.2 Motivi per i quali è stato individuato come rilevante per il territorio

Le interviste condotte dal Laboratorio hanno posto in evidenza come gli attori dello sviluppo del territorio condividano la necessità di una sua rilettura, di un suo ripensamento, una sua riorganizzazione.

E' apparso chiaro che quello del Nord-Ovest è un territorio in cerca di una nuova identità, ora che il modello di sviluppo che vedeva quali principali "motori" dell'economia locale la chimica di base, l'edilizia e il commercio, presenta sempre più evidenti segni di difficoltà.

Molte idee e stimoli emersi dalle interviste infatti toccano il tema del riposizionamento sia della città che della campagna fondato sulle risorse endogene, su ciò che il territorio sa fare e può continuare a fare in maniera più strategica, organizzata e consapevole.

## 4.3 Punti di forza e potenzialità del territorio sul tema scelto

Il Nord-Ovest della Sardegna, area corrispondente – per semplificare – con la nuova Provincia di Sassari presenta, a parere degli intervistati alcuni importanti punti di forza e potenzialità fra loro – elemento questo di forte interesse – complementari.

Per l'**area urbano-costiera di Sassari, Alghero e Porto Torres, Sorso, Castelsardo, Valledoria** si possono citare:

- Il Parco dell'Asinara e l'area pre-parco;
- il Parco di Porto Conte e la Riserva Marina di Capo Caccia;
- l'area SIC di Capo Marrargiu;
- l'area della foce del Coghinas;
- il sistema dell'istruzione superiore, della formazione, della ricerca (scienze agrarie, veterinarie, mediche; scienze umane e sociali; scienze urbanistiche);
- la Storia, le tradizioni materiali, i centri storici, le aree urbane "di pregio", i beni culturali;
- il tessuto commerciale e di servizi avanzati (fra cui quelli turistici) presente nei centri urbani;
- la nascita di alcune forme di associazionismo imprenditoriale (commercio, turismo ed agroalimentare);



- le aree costiere non valorizzate (Argentiera, Porto Ferro) o da riqualificare (Platamona-Marina di Sorso);
- la presenza di infrastrutture strategiche (Porti – anche turistici – ed aeroporto)
- l'esistenza di aree industriali da riconvertire (Porto Torres in particolare)

Per l'area che dalla Nurra si estende a tutto l'interno (Anglona-Mejlogu-Coros-Goceano) possono essere menzionate:

- il paesaggio degli orti e delle coltivazioni ulivicole e viticole della Nurra;
- la montagna e le aree boschive del Goceano;
- l'area ambientale della grande tenuta Mariani (Bonorva);
- i rilievi del Coros-Mejlogu (Monte Minerva, Monte Traessu);
- il paesaggio collinare dell'Anglona;
- i saperi produttivi agricoli ed agroalimentari delle aree della Nurra, dell'Anglona, del Mejlogu, del Monte Acuto, del Coros (orticoltura, frutticoltura, floricoltura, lattiero-caseario, vitivinicolo, olivicolo, produzione di pani e paste alimentari, dolci)
- la qualità della vita, l'identità, la storia, le tradizioni, i beni culturali ed archeologici dell'Anglona, del Mejlogu, del Monte Acuto, del Coros (lo stile di vita dell'interno);

#### **4.4 Azioni effettuate sinora: caratteristiche e limiti**

In estrema sintesi, ciò che emerge con riferimento a caratteristiche e limiti delle politiche di sviluppo poste in campo finora può essere così riassunto:

1. Le azioni si sono concentrate prevalentemente su aspetti materiali ed infrastrutturali che non vengono "attivati" dall'uso (e quindi dall'utilità che è necessario trarne per stimolare lo sviluppo) attraverso azioni immateriali (partenariati, formazione, assistenza tecnica, servizi, regolazione, regolamentazione dei mercati di riferimento);
2. le azioni sono debolmente interconnesse fra loro. Sono mancate vision, strategie ed obiettivi fondati su una reale condivisione e governance dei processi decisionali ed attuativi delle azioni;
3. le azioni vengono svolte in un "regime di concorrenza" e senza coordinamento fra i diversi livelli di governo delle policy per lo sviluppo

(comunitario, nazionale, regionale, locale) con duplicazioni, spiazamenti, disordine nell'azione pubblica a sostegno dello sviluppo;

4. le azioni non sono state sostenute da prassi organizzative sufficientemente rapide e sperimentate all'interno delle diverse amministrazioni coinvolte (regionale e locale). Ciò ha condotto a forti ritardi nell'attuazione dei progetti;
5. non è stato reso palese il ruolo dei diversi attori nei processi decisionali, in particolare non è stato definito quello del settore privato (imprese, associazioni, loro aggregazioni).

#### **4.5 Integrazione potenziale con altri tematismi e/o necessità di un'applicazione del tematismo su scala interprovinciale o regionale.**

Per sostenere ed incoraggiare la complementarietà e l'interconnessione fra aree dell'interno ed aree urbano-costiere andrebbero sostenute alcune tendenze spontanee emerse nel corso dell'analisi qualitativa:

- I rapporti fra impresa e università nel settore agroalimentare e zootecnico;
- i rapporti fra agroalimentare e distribuzione;
- i rapporti fra agroalimentare e turismo/ristorazione;
- una crescente domanda turistica che si sviluppa al di fuori della stagione tradizionale, interessata non solo al mare;

Alcune tematiche, in particolare quelle relative ai trasporti tagliano trasversalmente le tematiche esposte e spesso possono trovare migliore risposta o a livello interprovinciale o a quello regionale:

- lo sviluppo del traffico aereo e, in misura minore, di quello marittimo (anche da diporto o crocieristico);
- l'attività non coordinata e concorrenziale di porti ed aeroporti del Nord Sardegna;
- il crescente traffico fra Nord-est e Nord-ovest che trova una strozzatura nell'attuale Sassari-Olbia;
- il traffico sulla dorsale Nord-Sud che vede nell'attuale assetto della SS131 un forte limite;

- l'assenza di un collegamento ferroviario Nord-Sud ed Ovest-Est affidabili e concorrenziali rispetto al trasporto su gomma.

#### **4.6 Territorio coinvolto**

Potenzialmente, l'intera Provincia di Sassari. Operativamente, legato al tipo di politica che i policy maker vorranno intraprendere. In alcuni casi sarà comunale, in altri provinciale.

#### **4.7 Fabbisogni e possibili iniziative**

##### **Interventi legislativi, amministrativi e organizzativi**

Alcuni fattori esterni possono rendere più favorevole la cornice entro la quale avverrà la programmazione:

- l'esistenza di una pianificazione strategica ed urbanistica a livello comunale e/o sovracomunale/provinciale coerente con le policy di sviluppo;
- il coordinamento fra le pianificazioni strategiche ed urbanistiche degli enti locali coinvolti nelle policy;
- la regolazione/governance efficace dei rapporti di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato attraverso strumenti di cogestione del territorio (cabine di regia, tavoli di partenariato, tavoli tecnici) che operino anche nella fase attuativa dei progetti (Monitoraggio e Valutazione);
- la verifica dei risultati delle politiche attraverso una valutazione sommativa ed ex-post partecipata allo scopo di basare il giudizio su elementi il più possibile oggettivi e ricavarne apprendimento collettivo;
- la riorganizzazione della P.A. locale attraverso processi interni ordinati, trasparenti e condivisi di pianificazione e programmazione per obiettivi;
- la creazione di gruppi di progetto interprofessionali orientati (ed incentivati) rispetto ai risultati esterni o impatti delle politiche (es.: più imprese create, più occupazione generata ecc...).

##### **4.7.1 Possibili iniziative**

##### **Infrastrutture materiali e immateriali**

- Recupero del centro storico a fini abitativi (Sassari);

- consorzi di strada residenti nel centro storico (Sassari);
- trasporto sostenibile nel centro storico (Sassari);
- sviluppo tenuta Mariani (Bonorva);
- sviluppo tenuta Surigheddu (Alghero);
- progetto itinerari religiosi del Mariano;
- eliporto Chilivani;
- produzione di materiali innovativi (biotecnologie, materiali intelligenti, nanotecnologie);
- sviluppo della portualità da diporto e crocieristica, filiera con cantieristica, servizi;
- sistema delle aree Parco/ambientali;
- sistema aree culturali/archeologiche organizzate;
- organizzazione aree ambientali Goceano;
- sviluppo Terme Goceano;
- sviluppo Terme Anglona;
- infrastrutture sportive (Sassari);
- progetto turistico integrato Parco e area Pre-parco Asinara;
- incubatore per attività artigianali;
- dente ferroviario Sassari-Aeroporto di Alghero.

#### **Risorse umane**

- Dottorato governance e sistemi complessi (Sassari);
- scuola di nautica (Asinara);
- fondi interprofessionali per la formazione di personale e dirigenti;
- distretto della creatività;
- scuola alta formazione per chef;
- percorsi formativi agricoltura e pastorizia.

#### **Incentivi alle imprese**

- Sviluppo artigianato (pelli, tappeti, ferro battuto);
- Sviluppo orticolo, terricolo, florovivaismo;

- riposizionamento e diversificazione dell'attività agropastorale;
- sviluppo impresa tecnologica da professionalità "nascoste";
- sviluppo Terme Goceano;
- sviluppo Terme Anglona.

### **Servizi**

- Sportelli informativi, formativi, di animazione residenti Centro storico (Sassari);
- marketing urbano, centri commerciali naturali, centri di assistenza tecnica nel commercio (Sassari);
- indagini di mercato per le imprese;
- utilizzo di molecole vegetali ad uso farmaceutico, fitoterapico, di fitodepurazione, alimentare (Provincia);
- rete dei porti commerciali e turistici.

### **4.8 Ostacoli alla realizzazione delle iniziative**

- Insufficiente coordinamento fra diversi livelli di policy;
- insufficiente coordinamento pubblico-privato;
- indeterminazione nelle scelte strategiche ed urbanistiche, conseguente incertezza del mercato;
- inadeguata programmazione interna ed organizzazione della P.A. locale.

### **4.9 Come superare gli ostacoli**

- Creare strumenti organizzativi di coordinamento territoriale (Cabine di regia, Tavoli di partenariato etc...);
- rendere chiara e condivisa attraverso una pianificazione partecipata la vision di sviluppo ed il sistema delle convenienze all'investimento privato;
- adeguare la P.A. locale attraverso l'adozione di processi interni di pianificazione e programmazione chiari e condivisi, che stabilizzino i ruoli organizzativi, stimolare la nascita di gruppi di lavoro interprofessionali orientati agli impatti delle policy.